

## Ristorante Italiano

ANTONIO NICHINI, PROP.

**Cucina Italiana**  
Si Mangia e si Dorme Bene

Ufficio : 547 Phila. St.

Hotel Montgomery

Indiana, Pa.

## SARTORIA VOGEL BROTHERS

Stabilita nel 1849

Si eseguono lavori primari di taglio

Grande assortimento di Stoffe

Prezzi da non temere Concorrenza

## Vogel Bros.

6th Street Opposto al Palazzo della Corte  
Indiana' Penn'a.

## Andrea H. Steving & Son

**Direttore di Pompe Funebri e**  
Imbalsamatore Servizio Inappuntabile Per  
uomini, Donne e Ragazzi

SERVIZIO ALLA CHIESA CATTOLICA

574 Philadelphia St.

Next Door to New Indiana House

INDIANA, PA.

Telefono di notte e di giorno

## 500 Operai

La citta' di NEW BRUNSWICK, New Jersey, progredisce giornalmente e vi e' continua domanda di operai. Si cercano ora 500 operai alla paga di \$2.50 al giorno per 9 ore di lavoro.

La BACHE REALTY CO., e lieta di annunciare ai suoi innumerevoli clienti il progresso continuo di New Brunswick, dimostrando cosi che la proprieta' da loro acquistata aumenta sempre di valore. Questa e' la prova lampante della nostra serietà commerciale

### Agli Increduli

Scrivete e noi vi spediremo fotografie di fattorie in corso di costruzione in New Brunswick. Pochi altri lotti ancora da vendere a prezzi eccezionali e a facili pagamenti. Per informazioni rivolgersi:

**M. & G. Marcucci**

15 Carpenter Ave.

Indiana, Pa.

Quando volete una birra  
gustosissima, fresca  
e pura, bevete la

**"PUNX'Y SPECIAL"**

e Rimarrete Soddisfatti

PUNXSUTAWNEY BREWING CO.

### AVVISO

Il Signor George Leydic, noto imbalsamatore e venditore di Istrumenti musicali, ha rimosso il negozio dal n. 2325 6th St., al n. 732 Philadelphia St., opposto al Moore Hotel.

# IL VINCITORE

## LO STATO GIUSTO

E domani? che cosa vedremo domani quando tutti gli Stati di Europa saranno usciti dal gorgo mostruoso che li travolge e ancora grondanti di spiriti e di umori di guerra, dovranno dettersi dagli infiniti dolori, aprire le sirene vie del futuro, ripreparare nel mondo l'avvento della vita? Non e' possibile immaginare che da questa guerra, che e' il "caos", non escano per il poi atteggiamenti insospettiti di convivenza e di contrasti internazionali; e non e' possibile neanche che le singole nazioni, rinfucinate nella guerra dai mille sacrifici individuali e dalla disciplina sociale piu' dura, non rechino al di la' delle soglie della pace echi, vibrazioni, necessita' e propositi vissuti nel fragore della guerra. Il tempio di Giano si chiudera', ma dentro ai suoi battenti sara' rinserato per sempre un grosso bottino di idee fatto sul campo di battaglia. Le concordie nazionali e le "unions sacres" fatte di rinuncie di partiti e di sublimazioni di classi, non saranno passate invano sulle terre consacrate dai morti: sul loro solco sbocceranno domani degli avvenimenti impreveduti: e da quella catarsa improvvisa, per cui tutti i paesi si sono come formati in una grande falange macedone per l'offesa e per la difesa, balzeranno fuori inevitabilmente nuove forme di equilibrio civile, di vita sociale e di autorita' statale.

\*\*\*

E' lo Stato il grande trionfatore di questa grandissima guerra: monarchico o repubblicano, costituzionale o parlamentare, e' lo Stato; e la' dove lo Stato era piu' vigoroso e piu' multiplo, piu' forte e piu' plastico, la' la vittoria ha sorriso piu' rapida e piu' fedele. Le classi hanno potuto a mala pena sopravvivere e sono state costrette alle piu' penose e anche grottesche transazioni; in partiti, quelli "borghesi" soprattutto, sono stati liquidati di colpo e dissolti nella uniformita' nazionale; la stampa ha dovuto piegare, patire la censura e idealmente sopprimersi; e lo Stato soltanto ha invece potuto prosperare e giganteggiare sulla comune rovina. Ma man mano che si sviluppa la guerra con le armi al di la' delle frontiere, al di dentro del paese procedeva a gran passi, a marcie forzate, la guerra dello Stato contro tutte le forze civili, politiche, economiche, le forze di liberta', insomma, che ne avevano fin qui limitata l'azione e contrastato il cammino; e in questa guerra contro il pubblicista, contro il politicante, contro il povero e contro il ricco lo Stato e' riuscito sempre incontrovertibilmente vittorioso. Esso amplia le proprie sfere d'influenza all'interno, corode i territori limitrofi, usurpa funzioni nuove, si moltiplica accresce senza fine la propria vita tentacolare. E non e' piu' soltanto il vecchio Stato di autorita' che arresta i cittadini, comprime i pensieri pericolosi, discioglie le associazioni nemiche dello "statu quo" e adopera in mille modi la forza pubblica di cui e' il depositario innappellabile; ma e' lo Stato, soprattutto, che entra nel piu' vivo e nel piu' folto del tessuto sociale, che intacca senza riguardi i processi dell'economia invulnerabile sacra alla liberta' tradizionale, che vede gli interessi economici della collettivita' e vi provvede, che affronta la forza del capitale tricotante e lo riduce "manu militari" a propositi piu' miti e piu' sociali, che porge il suo braccio secolare ai ceti umili e diseredati e li solleva e li

redime dalla loro dolorosa impotenza; non e' soltanto lo Stato giudice, gentarmer e pubblicano, ma lo Stato industriale, commerciante, giustiziere e redentore.

E la metamorfosi e' stata rapidissima.

Lo Stato conosceva gia', dove piu' e dove meno, queste sue funzioni di maneggiatore e distributore di ricchezza, e, pressato dalle classi inferiori, aveva gia' esteso in tutta Europa i suoi uffici di carita' pubblica, di legislazione sociale, di probivirato operaio ecc., ecc.; ma tutto cio' era sempre rimasto un qualchecosa di accessorio; di appiccaticcio e di tollerato, che non ne rivestiva in pieno la natura e non ne impegnava per niente l'avvenire; il povero era il povero inferiore allo Stato e negletto, e il ricco era il ricco superiore allo Stato e da esso protetto nella maestra' secolare dei codici. Ora non piu': questo monco embrione di funzioni si e' sviluppato con una celerita' prodigiosa; e la guerra, acceleratrice fantastica, ha prodotto il fulmineo miracolo: perche' essa devasta la ricchezza e lo Stato ripara, perche' essa distrugge il benessere e lo Stato lo ricerca, perche' essa e' il capriccio e la follia economica e lo Stato e la ragione e l'equilibrio dell'economia. Ecco che la guerra scoppia: si chiudono le frontiere da Stato a Stato, ogni paese diventa avaro di quello che ha, e ogni paese e' costretto a produrre da se' le merci che gli occorrono o a rinunciare a produrle e a consumarle; gli scambi piu' redditizi si sospendono, la produzione diventa innaturale, difficile e costosa e i costumi si rarefanno; lo Stato solo assorbe vertiginosamente la mano d'opera col reclutamento e sperpera quantita' enormi di metallo, di carne, di stoffa di cuoio per l'esercito, corporazione privilegiata di guerra; moltiplica il debito pubblico e la circolazione cartacea, fa salire i cambi e sviscise la moneta i salari diminuiscono, il disagio economico si diffonde, la poverta' diventa di giorno in giorno piu' povera, la decomposizione del tessuto economico normale si accentua, domani avremo la lacerazione e lo strazio della miseria cieca e della iniquita' senza nome. Ma lo Stato non vuole, non puo' volere, esso e' li isclato e incolume, a mettere argine alla ruina fumanata di ingiustizie e di dolori. Mentre provvede alle sue necessita' di Stato guerriero e diventa d'un colpo fabbricante di cannoni, di fucili, di scarpe e di proiettili e organizza rapidamente i mezzi produttivi che gli occorrono per raggiungere il suo scopo indeclinabile, provvede anche, e con una sensibilita' e con una prontezza inattesa, ai suoi doveri di Stato civile, che ha degli obblighi di tranquillita' e di benessere verso la popolazione. La guerra gli da mille occhi e mille braccia. Eccolo di contro al paese che produce meno, e che ha meno denaro, diventare, commerciante, comperare all'estero quantita' ingentissime di carne, di frumento, di merci di consumo diverse e rivenderle a prezzi accettabili, dentro ai limiti che esso stesso ha fissati; eccolo, anche, dove questo non basta, e quando gli strati piu' poveri della popolazione non possono fruire neppure dei bassi prezzi di favore, entrare piu' direttamente ancora nella distribuzione della ricchezza e del benessere, farsi irrogatore gratuito di denaro, assistere senza riserva gli indigenti, stabilire nelle classi popolari

CONTINUA A PAGINA 8

ALBERTO P. WYLAND

DIRETTORE DI POMPE FUNEBRI E IMBALSAMATORE  
Aperto giorno e notte. Servizio rapido a prezzi miti

TELEFONI

LOCAL - BELL

Spangler, Pa.

Capano & Valenti  
Creekside, Pa.

Notaio Pubblico

Spedizione di moneta in qualunque parte d'Europa  
General Merchandise  
Ufficio di fronte la "Sala Caneva"

E. J. Miller : HOMER CITY.

DEPOSITO DI LATTE,  
MACELLERIA,  
GENERI ALIMENTARI.

Conservato tutto accuratamente nel ghiaccio

R. W. Wehrle & Co.

Gioiellieri ed Ottici

Casa fondata nel 1847

Vendita di orologi — Si eseguono Riparazioni

GEORGE D. LEYDIC, direttore di pompe funebri

APERTO NOTTE E GIORNO

Telefoni: Local-Bell

732 Philadelphia St.

INDIANA, PA.

VENDITORE  
DI PIANOFORTI  
E PIANOLE

Winters Oyster House  
and Restaurant

Specialita' in pesci ed Ostriche. Pasti in tutte le  
ore. Nuovo locale con servizio inappuntabile.

Pies, Cakes ecc.

Barnesboro, Pa.

HOTEL INDIANA HOUSE

E. EMPFIELD --- PROPRIETARIO

Opposto alla Corte

Aperto giorno e notte. Ottime camere sufficientemente  
ventilate e buon vitto. Rata \$2.00, Bagno privato \$2.50

Monumenti di Marmo  
e di Granito



ROBERT E. YOUNG

726 Philadelphia St. — Entrata Wayne Rigg & Co.

INDIANA, PENNSYLVANIA

Dal 1.0 Giugno l'abbonamento al "Patriota" costa \$1.50